

Mosaico | cultura

La compagnia thienese, che calca le scene dal 1989, ha ricevuto ben quattro riconoscimenti del premio Mascherini nell'ambito del 12° festival internazionale di teatro amatoriale: miglior spettacolo, regista, attrice e attore

La Zonta miete premi con *Il padre* di Strindberg

Elia Camporese

Lo spettacolo *Il padre* della compagnia teatrale La Zonta di Thiene ha fatto incetta di premi, lo scorso 6 novembre, al 12° festival internazionale di teatro amatoriale - Premio "Marcello Mascherini" 2021 di Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Oltre al premio per il miglior spettacolo in concorso, la compagnia amatoriale ha ricevuto il riconoscimento per la miglior regia conferito ad Antonio Mosele, per la miglior attrice protagonista ad Anna Strozzi e quello per il miglior attore protagonista a Massimo Pupin.

«Abbiamo partecipato in quattro

alla serata di premiazione - racconta il regista Antonio Mosele - all'inizio la giuria ha elencato le candidature ed eravamo già felicissimi di farne parte. Poi è stata la volta della designazione dei premi veri e propri, non potevamo crederci, uno, due, tre, fino al premio riconosciutoci per il miglior spettacolo in concorso. È stata un'emozione grandissima, sapevamo che l'opera di August Strindberg piace molto al pubblico, ma non ci aspettavamo così tanti riconoscimenti, siamo davvero felici».

Il padre è un grande classico di fine Novecento e rientra nel teatro "interiore" di Strindberg, drammaturgo, scrittore e poeta svedese. È il racconto impietoso di uno spodestamento psichico; il padre (il cui nome è Il capitano) e la madre, Laura, si contendono la potestà educati-

va della figlia adolescente. Per avere la meglio, la moglie ordisce una congiura ai danni del marito, instillandogli il dubbio sulla sua paternità e innescando così una spirale di distruzione, con una rapida regressione della situazione a una dimensione infantile. «Con il riadattamento di quest'opera - spiega Mosele - non ho voluto mettere l'accento tanto sul dubbio della paternità, argomento oggi poco rilevante visti i moderni test del dna, quanto sulla prevaricazione che una persona può esercitare su un'altra, manipolandola e distruggendola. Questo, purtroppo, è un tema attuale, penso ad esempio al mondo dei social e all'accanimento che le persone esercitano, talvolta, le une verso le altre».

Gli attori che hanno recitato nello spettacolo sono tutti amatoriali,

lo fanno cioè per passione non per professione. Così è anche per Antonio Mosele e Giampiero Pozza, i due registi poco più che cinquantenni, che nel 1989 hanno fondato la compagnia teatrale La Zonta. Il gruppo, formato da circa venticinque tessere, si incontra periodicamente per le prove in uno spazio messo a disposizione dal Comune di Thiene. La Zonta ha allestito spettacoli teatrali comici e drammatici portando in scena, anche oltre confine, autori come Charles Perrault, Woody Allen, Luigi Pirandello, Carlo Goldoni, Oscar Wilde, William Shakespeare, Cormac McCarthy, Yukio Mishima, Daniele Falleri. La Zonta non si ferma dopo i premi e persegue la passione per il palcoscenico con un nuovo allestimento: *Medusa* arriverà in teatro nel 2022.



Il padre - Foto di scena con gli attori della Zonta.

Chiesa di San Francesco Domenica 21 concerto gratuito sul repertorio femminile tra '800 e '900

Solensembles festeggia dieci anni

La voce femminile, le sue infinite modalità espressive e l'opera di riscoperta di melodie e brani antichi sono al centro dell'impegno di Solensembles, il gruppo "in rosa" che da dieci anni coniuga l'esecuzione di musica della tradizione medievale a repertori più moderni con l'intento di non perdere e trascurare un patrimonio ormai millenario.

In occasione del decennale dell'ensemble padovano, che riunisce una dozzina di cantanti e musiciste professioniste da tutta Italia, domenica 21 novembre alle 17.30, nella chiesa di San Francesco grande in città a Padova, si svolge il se-

condo concerto della breve rassegna partita in ottobre e che si concluderà il 12 dicembre in sala Carmeli. Per l'appuntamento a San Francesco il repertorio per coro femminile e organo spazierà fra Otto e Novecento e, per commemorare l'anniversario dantesco, viene eseguita la splendida *Lauda alla Vergine* che Giuseppe Verdi compose sul testo dantesco. E l'8 dicembre ci sarà un evento eccezionale all'interno della cappella degli Scrovegni, quando Solensembles proporrà le musiche composte all'epoca della realizzazione della cappella. «Non siamo un gruppo musicale da grandi numeri - tiene a

precisare la presidente Bianca Simone - Ma ultimamente abbiamo numerosi e positivi riscontri da parte del pubblico, che apprezza il nostro sforzo di recuperare perle della tradizione che rischierebbero di andare perdute. Il nostro intento è anche valorizzare le figure artistiche femminili che lungo i secoli non furono molte, non perché non avessero talento rispetto agli uomini, ma perché era molto difficile imporsi in un panorama completamente maschile e con meno mezzi a disposizione».

L'ingresso al concerto è libero, servono solo prenotazione (344-0540900) e green pass. (T. M.)



Chiesa di San Gaetano - Il primo concerto del decennale.



Cittadella è la prima città veneta della cultura

Cittadella è la prima "città veneta della cultura" dopo l'approvazione della legge regionale 20 dello scorso 30 giugno 2021 con l'obiettivo di sostenere e promuovere il patrimonio culturale, materiale e immateriale, il turismo e gli investimenti sul territorio, la conservazione dell'identità, la creatività, l'innovazione e la crescita economica. Insieme all'antica città murata medievale nell'Alta Padovana, per il primo anno erano candidate al contributo di 100 mila euro per la realizzazione del progetto di valorizzazione presentato Malcesine (Verona) e Portogruaro (Venezia). «L'assegnazione è uno strumento valido per far conoscere anche i luoghi meno noti del Veneto, migliorandone la consapevolezza culturale e turistica» è il commento dell'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari.